

Il ruolo del Terzo settore, tra sanità e assistenza sociale, nel Rapporto Euricse

Il Rapporto “Tra sanità ed assistenza sociale: una filiera da ricomporre. Evoluzione e ruolo del Terzo Settore in Italia”, appena pubblicato da Euricse, analizza il comparto in termini quantitativi, mostrando le differenze tra le diverse regioni d’Italia e altri Stati europei, con riferimento alla spesa e all’offerta di servizi, allargando il campo alla sanità, all’assistenza, e alla protezione sociale.

Lo studio, curato dal dott. Eddi Fontanari, nell’ambito dell’Accordo di Programma tra Euricse e la Provincia autonoma di Trento, si inserisce in un contesto di ripensamento e riqualificazione della filiera dei servizi sanitari e socioassistenziali in Italia e segue un filone di ricerca di cui Euricse si è occupato fin dalla comparsa della pandemia, portando avanti diverse riflessioni sul tema.

I dati presentati indicano il valore aggiunto dell’impegno di tutti gli enti di Terzo Settore nei diversi sistemi locali, e la capacità di queste organizzazioni di raccordare interventi di natura sanitaria con interventi di natura sociale.

D’altronde, l’emergenza sanitaria ha svelato con forza che le dimensioni di cura e salute, di sanità e benessere sociale devono necessariamente condurre nel nostro Paese ad una riorganizzazione e a una valorizzazione della medicina territoriale che tenga insieme aspetti sociali e sanitari, facendo perno sulla persona e sui diritti dei cittadini. Le risorse stanziare dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza rappresentano, in tal senso, un’occasione unica per cercare di riprogrammare e riprogettare l’intera filiera. Non senza però inquadrare correttamente il ruolo di tutti gli attori

coinvolti e operanti sul lato dell'offerta, tra cui gli Enti di Terzo Settore incluse le cooperative sociali, che operano nel settore sanitario e socio-assistenziale. Questi attori rappresentano un bacino produttivo ed occupazionale estremamente importante.

Secondo i dati sul numero di dipendenti operanti in queste organizzazioni, l'Emilia Romagna si posiziona al terzo posto in Italia, con 115,0 lavoratori ogni 100mila abitanti, dopo la provincia di Trento (121,9) e la Lombardia (118,6) e precedendo il Piemonte (109,8) e il Lazio (106,1).

All'interno dell'intero macrosettore (sanità e assistenza), le attività socioassistenziali risultano quelle più sviluppate in un rapporto di 2 Euro ogni 3 generati dal non profit e con un conseguente minor peso della sanità, salvo alcune eccezioni come per esempio la Lombardia, il Lazio e la Puglia.

Questa differente rilevanza delle due attività è ben evidenziata a livello occupazionale, con il non profit che impiega in Italia più di 7 lavoratori dei 10 espressi dall'intero settore dell'assistenza sociale (e con un ruolo quindi fondamentale nell'offerta di tali servizi), a fronte di quasi 1 lavoratore ogni 10 nella sanità (5,2 sono garantiti dal pubblico).

Tra gli obiettivi principali della ricerca realizzata da Euricse vi è quello di concentrarsi sui mix produttivi dei sistemi sanitari e di welfare regionali, guardando in particolare alla presenza del privato rispetto al pubblico, soprattutto in un'ottica comparata tra for profit e Terzo Settore.

Dalla lettura degli indicatori territoriali emerge la preferenza per una combinazione di offerta di servizi più bilanciata tra il pubblico e il privato non profit, che potrà essere sicuramente potenziata nei prossimi anni grazie al ricorso agli strumenti della coprogrammazione e

coprogettazione – come previsto dall’art. 55 del Codice del Terzo Settore – nella regolazione dei rapporti tra pubblica amministrazione e Terzo Settore nell’erogazione di servizi di interesse generale.

Dalle evidenze emerse nel Rapporto, sarebbe questo un orientamento auspicabile per favorire la corretta integrazione tra le attività sanitarie e quelle socio-assistenziali in modo da creare un raccordo tra i due ambiti di intervento, potenziando di conseguenza la medicina territoriale e promuovendo così una vera e propria politica della salute.

[Scarica il Rapporto >>](#)

Lezione magistrale “Sanità: dall’ospedale al territorio, alla comunità”

La **Scuola Achille Ardigò** del Comune di Bologna organizza per mercoledì **23 giugno dalle 15.30 alle 17.30** una lezione magistrale online dedicata ai cambiamenti in atto nella sanità bolognese in epoca COVID.

Verranno in particolare presentate due esperienze recentemente avviate nella sanità bolognese. **Manlio Nicoletti**, Direttore Reparto Oculistica dell’ Ospedale Maggiore Ausl Bologna e **Francesca Quagliano**, referente PDTA paziente pediatrico affetto da patologie oculari, Ospedale Maggiore Ausl Bologna, parleranno dell’utilizzo della **telemedicina** da parte dell’Ospedale Maggiore.

Francesca Bonifazi, Direttrice Programma trapianti e terapie

cellulari, Ematologia, Policlinico S.Orsola-Malpighi, presenterà un progetto avviato dall'Istituto Seragnoli dell'Azienda Policlinico Sant'Orsola – Malpighi sull'**ospedalizzazione a domicilio**. Durante l'incontro interverranno anche **Mauro Moruzzi**, Presidente CTS Scuola Achille Ardigò, **Maria Adele Mimmi**, Capo Area welfare e promozione del benessere della comunità, **Paolo Bordon**, Direttore Generale Ausl Bologna e **Chiara Gibertoni**, Direttrice Generale Azienda Ospedaliero-Universitaria Bologna.

La lezione verrà registrata ed è aperta a tutti, per un massimo di 250 partecipanti. Per gli iscritti al Corso Magistrale 20-21 della Scuola Ardigò, la partecipazione sarà registrata come presenza al Corso.

[Il programma completo dell'evento >>](#)

[Link per partecipare all'evento >>](#)

Per **ulteriori informazioni:**
ctsachilleardigo@comune.bologna.it.

Insieme si può, l'Emilia Romagna contro il Coronavirus

In questo periodo difficile, sia per la nostra regione che per il Paese intero, in tanti hanno chiesto di poter fare donazioni per fronteggiare l'emergenza legata al diffondersi del Coronavirus. Per questo, la Regione Emilia-Romagna ha deciso di dare la possibilità a chiunque voglia farlo di donare un contributo per la gestione dell'emergenza sanitaria in atto, versando sul **conto corrente della Protezione civile regionale dell'Emilia-Romagna**.

Si potrà versare la propria donazione sull'Iban:

IT69G0200802435000104428964 inserendo come causale “Insieme si può: l’Emilia Romagna contro il Coronavirus”.

Ogni euro raccolto e il suo utilizzo verranno resocontati pubblicamente, così come è stato fatto per la ricostruzione post sisma.